Registrazione del Tribunale di Perugia 21/2003. Spedizione in abbonamento postale (Legge 662/96, art. 2 comma 20 lettera c)

l'Incontro

Notiziario di vita e cultura del Centro Sociale Anziani "l'Incontro"
06061 Castiglione del Lago (PG), Via Firenze 106 - Tel. 075953550
www.csacastiglione.it - csaclago@libero.it

Numero 1 - gennaio 2011 **Distribuzione gratuita**

ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI

Sabato 26 marzo 2011

Tutti i Soci del Centro Sociale Anziani "l'Incontro" sono invitati all'Assemblea ordinaria e straordinaria dei Soci per il giorno 26 marzo alle ore 14,00 in prima convocazione e alle ore 15,00 in seconda convocazione

ORDINE DEL GIORNO

Parte straordinaria

- Modifica dello statuto sociale (art. 11 e art. 14 lettera b)

Parte ordinaria

- Relazione morale del Presidente
- Relazione al bilancio chiuso il 31.12.2010 e preventivo 2011
- Relazione al bilancio 2010 del Collegio dei Sindaci revisori

Al termine panini con porchetta e vino per tutti i Soci presenti

TESSERAMENTO 2011

E' partito il tesseramento per il 2011. La quota associativa è rimasta invariata a

10 Euro

I soci che rinnoveranno la tessera riceveranno in omaggio una penna offerta da UNIPOL Assicurazioni.

5 x MILLE

Contribuisci anche tu a fare grande l'associazionismo del volontariato. Nel compilare la tua dichiarazione dei redditi 2010 indica il codice

AUSER
97321610582

Il ricavato verrà ridistribuito nel territorio per rafforzare i servizi alle persone anziane o diversamente abili.

SOMMARIO

1 ▸ *Assemblea annuale dei Soci.*

3 ▸ *Convegno nazionale sul Turismo sociale.*

4 ▸ *Una missionaria in Africa.*

5 ▸ *Calendario delle manifestazioni del 2011.*

6 ▸ *Giuseppe Mazzini e l'ideale repubblicano.*

7 ▸ *Le stragi di Perugia.*

8 ▸ *La rivestizione dei fiaschi.*

9 ▸ *"Fresco di Web", il nuovo quotidiano on line.*
▸ *I Giusti tra le Nazioni.*

10 ▸ *Tutti insieme per il Venerdì grasso.*
▸ *I servizi svolti dal Csa nel 2010.*
▸ *Soggiorni marini.*
▸ *Tesseramento 2011.*

11 ▸ *Convenzione con Autofficina Trasimeno.*
▸ *Notizie a cura del Cesvol.*

12 ▸ *Castiglione del Lago e l'Unità d'Italia.*

l'Incontro
N.1 - Febbraio 2011

Redazione
06061 Castiglione del Lago (PG)
Via Firenze 106
Tel. 075 953550
Fax 075 9655721
csaredazione@libero.it
www.csacastiglione.it

Direttore responsabile
Dr. Marco Rosadi

Coordinamento editoriale
Pietro Fiorentini

Caporedattore
Enrico Biagi

In redazione
Enrico Biagi
Marino Cittadini
Pietro Fiorentini
Mario Marchetti
Guglielmo Moroni

Ha collaborato
Paolo Magionami

Grafica e impaginazione
Enrico Biagi
Mario Marchetti

Stampa
CESVOL
Via S. Penna 104/106
S. Andrea delle Fratte (Perugia)

La tiratura di questo numero è stata di 1.500 copie.

C.A.T.T. - Coordinamento Auser Territoriale del Trasimeno

Punto d'ascolto del

Filo d'Argento

il telefono amico degli anziani

Tel. 075 953459

N.verde 800 995988

Dal lunedì al venerdì, dalle 9,00 alle 12,00 e dalle 14,30 alle 17,30

CONVEGNO NAZIONALE SUL TURISMO SOCIALE

Si terrà il 25 marzo 2011 a Castiglione del Lago, presso la sede comunale, il ***"1° Convegno nazionale sul turismo sociale"***, organizzato dall'Auser nazionale, dal Comune di Castiglione del Lago, dalla Regione dell'Umbria, dalla Provincia di Perugia e dai Borghi più belli d'Italia. Il turismo degli anziani, dei giovani, dei diversamente abili, i buoni vacanza: questi i temi trattati da amministratori, operatori del settore e associazioni di volontariato.

Partecipano: Romeo Pippi Vicesindaco di Castiglione del Lago, Guglielmo Moroni Presidente dell'Auser di Castiglione del Lago, Giancarlo Billi Presidente regionale Auser, Fiorello Primi Presidente dei Borghi più belli d'Italia, Mauro di Dalmazio Coordinatore degli Assessori regionali al turismo, Norberto Tonini Presidente BITS, Silvio Barbero Presidente Slow Food Italia, Benito Perli Presidente Associazione Buoni vacanza, Maurizio Davolio Responsabile Legacoop turismo, Lanfranco Massari Presidente Federcultura turismo Sport-Confcooperative, Michele Mangano presidente Auser.

Il turismo sociale lotta contro le diseguaglianze, garantendo a tutti l'accesso alla vacanza

Conclusioni: Carla Casciari Assessore regionale alle Politiche Sociali

IL TURISMO SOCIALE

Qualità del viaggiare e sviluppo del territorio

Nel 1996, la Dichiarazione di Montreal definisce il Turismo Sociale: *"Creatore di società, perché si qualifica come fattore di coesione sociale che, volendo garantire a tutti l'accesso alla vacanza, lotta contro le disuguaglianze e contro l'esclusione di chi appartiene a una cultura diversa, dispone di minori mezzi finanziari, ha capacità fisiche ridotte o vive in un area in via di sviluppo"*

Il tempo ha dimostrato che il turismo sociale è anche un volano di sviluppo sociale ed economico.

- Perché è un turismo che favorisce l'incontro del viaggiatore con la cultura e la storia dei luoghi di destinazione e, dunque, promuove la messa in valore del patrimonio artistico e museale.
- Perché può garantire un costante flusso di persone, (anziani, disabili, giovani) che per età, libertà da vincoli di tempo, condizioni di salute trovano economicamente vantaggioso viaggiare nelle basse e medie stagioni.
- Perché è un turismo attento all'impatto ambientale,
- Perché è un turismo interessato allo scambio culturale e alla solidarietà internazionale.

Oggi, il Turismo Sociale non è appannaggio esclusivo dei soggetti deboli o delle categorie socialmente svantaggiate: **l'attività turistica che viene organizzata dalle associazioni e dalle strutture senza fini di lucro è rivolta a tutti i cittadini**.

Eppure guardando l'Europa, vediamo che in Italia è ancora molto alta la percentuale di cittadini a cui è interdetto l'accesso al turismo. Nonostante una direttiva europea prescriva come il viaggio sia un diritto alla pari di altri, le forze politiche, il governo e le amministrazioni locali solo recentemente cominciano a riconoscere l'aspirazione di molti a crescere e svagarsi viaggiando.

Le associazioni no-profit e gli enti locali più sensibili al tema sanno bene che per garantire la possibilità di viaggiare a tutte le fasce della popolazione, in particolare agli anziani e ai diversamente abili, oltre a realizzare le condizioni per la piena accessibilità fisica alle strutture ricettive e/o di svago è necessario dar vita a programmi di accompagnamento responsabile e di integrazione socio-sanitaria.

Oggi il turismo sociale organizzato dalle associazioni no profit è rivolto a tutti i cittadini

La qualità nel turismo sociale è data infatti non solo dalla valorizzazione e tutela del patrimonio storico, architettonico, culturale e ambientale, ma anche dalla soddisfazione dell'utente/consumatore: è necessario tenere conto delle sue esigenze, della funzionalità e dell'organizzazione dei servizi, della trasparenza dei contratti e anche della formazione continua degli operatori.

UNA MISSIONARIA IN AFRICA

Rosanna Braglia racconta in un libro la sua esperienza

«Domenica sera il mio caro e dolce David è morto per arresto cardiaco in seguito a un sovradosaggio di farmaci somministrato all'ospedale. Una febbre improvvisa, una malaria, un errore di dosaggio per incompetenza e negligenza e il suo cuoricino non ha retto. Aveva da poco cominciato a camminare: era la gioia dei miei occhi e della nostra Missione».

È un passo del libro di Rosanna Braglia "*L'Africa a due mani*", dove l'autrice, missionaria comboniana nata a Pegognaga (Mantova) e trasferitasi poi a Castiglione del Lago, racconta la sua esperienza di tre anni nella comunità di Mongoumba nella Repubblica Centroafricana. Il libro riporta le difficoltà, le lotte, la donazione della vita dei missionari condotti, dall'amore verso i più piccoli, a percorrere le strade del mondo, portando agli altri una "Buona Novella".

David è un bambino pigmeo rimasto orfano a 4 giorni (sua mamma era morta all'ospedale per un'emorragia interna), che Rosanna prende come figlio adottivo e alleva con amorevole cura nella Missione di Mongoumba. La sua morte, ad appena quindici mesi, provoca in lei una forte reazione che la spinge sempre di più ad impegnarsi in quella che è la sua missione: sposare la sofferenza degli innocenti. «Da lì inizia - scrive padre Léonard Ndjadi - nella presentazione al libro una lotta per denunciare le morti silenziose all'ospedale, causate dall'incompetenza del personale sanitario».

David e Rosanna

Le difficoltà sono grandi e i problemi non fanno che aumentare. Rosanna assume la responsabilità di riorganizzare le attività della Missione. Il suo obiettivo è di consolidare le basi della Missione su carità, sviluppo, promozione della donna, educazione dei bambini, salute della popolazione. L'insufficienza dei mezzi, la precarietà della sua salute, la solitudine, la stregoneria che abita l'immaginario di quella gente rendono tutto più difficile. Ma Rosanna non s'arrende. Al termine della sua esperienza una certezza ce l'ha: quella di aver seminato in un campo dove i frutti saranno raccolti più tardi.

Prima di rientrare in Italia, al termine della sua missione, Rosanna si reca per l'ultima volta a pregare nel luogo dove era stato sepolto David. Le si avvicina la nonna di David e insieme, tenendosi per mano, restano in silenzio per qualche minuto. In un attimo il silenzio si dilata a tutti i presenti, anche ai bambini più piccoli. Quel silenzio è una preghiera all'unisono che sale, attraverso David, fino al cielo.

Alla fine del suo libro, nel fare il bilancio della sua esperienza africana, Rosanna scrive: «L'esperienza della missione era stata per me una scuola quotidiana che impegnava tutta la persona, a volte fino ai limiti della resistenza. Avevo condiviso tutto con Mongoumba, la gioia, la sofferenza, il lutto, la grazia, la speranza e il rinnovamento. In missione ci spogliamo di ciò che siamo nel nostro mondo, ci liberiamo delle nostre strutture mentali che impediscono al nostro spirito di volare e diventiamo quello che siamo nella nostra natura. Incontriamo noi stessi, incontriamo quella creatura che Dio ha pensato e a cui ha dato vita, incontriamo la natura umana nella sua bellezza, nella sua fragilità, nella sua immagine divina. L'Africa aveva cambiato qualcosa dentro di me che non potevo più ignorare. Forse, un po', aveva cambiato anche il colore della mia pelle!».

CALENDARIO MANIFESTAZIONI 2011

GENNAIO
Domenica 23, ore 13,00 - "Polentata", iniziativa per raccogliere fondi per l'attività del "Filo d'Argento".
Martedì 25 - "1° Trofeo Auser Insieme", gara di briscola tra i centri Auser di Umbria e Toscana. Inizio delle gare.

FEBBRAIO
Domenica 20, ore 13 - "Sagra della Tagliatelle", iniziativa per raccogliere fondi per l'attività del "Filo d'Argento".
Venerdì 25, ore 17,00 - "1° Trofeo Auser Insieme", gara di briscola tra i centri Auser di Umbria e Toscana. Premiazione.

MARZO
Venerdì 4, ore 21,00 - "Serata insieme" con i soci del Csa di Paciano.
Sabato 5, ore 21,00 - "Serata d solidarietà" insieme al Circolo ARCI.
Martedì 8, ore 21,00 - "Festa della Donna".
Venerdì 25, ore 9,00 - "1° Convegno del Turismo Sociale"
Sabato 26, ore 15,00 - "Assemblea generale dei soci".

APRILE
Sabato 2, ore 13,00 - "Estrazione dei premi della sottoscrizione per il "Filo d'Argento".
Ore 21,00 - "Sagra degli spaghetti al pesce", iniziativa per raccogliere fondi per l'attività del "Filo d'Argento".
Giovedì 14 - "Gemellaggio" con il Csa di Calligano (Lucca).

MAGGIO
Venerdì 20, ore 15,30 - Tavola rotonda sul tema "Cardiopatia e infarto", iniziativa in collaborazione con il Cna.
Sabato 21, ore 9,00 - "Estemporanea di pittura", in collaborazione con i circoli Auser della bassa Toscana.
Domenica 22, ore 10,00 - "Festa dell'Anziano", con la partecipazione delle coppie che compiono 50 anni di matrimonio.

GIUGNO
Giovedì 2, ore 10,30 - "Festeggiamenti per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia" con la partecipazione straordinaria della Fanfara dei Bersaglieri in pensione.
Sabato 11 - Partenza dei nostri soci per il "Soggiorno marino" a Gatteo a Mare.

LUGLIO
Sabato 16 - "Una giornata al fresco", gita a Vallombrosa.

AGOSTO
Martedì 30 - Inizio "Cure termali" a Sant'Albino.

SETTEMBRE
Martedi 13 - Partenza per i "Soggiorni montani".
Lunedì 19 - Inizio "Cure di fangoterapia" a Sant'Albino.

OTTOBRE
Giovedì 13, ore 21,00 - "Gran galà della fisarmonica" con la partecipazione dei migliori Fisarmonicisti del centro Italia.
Giovedì 20 - Giornata dedicata all "Raccolta delle castagne" in luogo da definire.

NOVEMBRE
Domenica 13, ore 16,00 - "La Castagnata in piazza", degustazione delle castagne raccolte annaffiate con il vino novello e bruschetta con l'olio del nuovo raccolto.

DICEMBRE
Domenica 18, ore 13,00 - "Festa dei volontari", una giornata per scambiarci gli auguri e per ringraziare i volontari del nostro Csa che hanno prestato la loro opera.
Sabato 31, ore 20,00 - "Festa di fine anno".

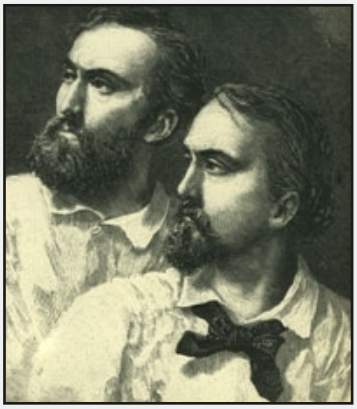
150° ANNIVERSARIO DELL'UNITÀ D'ITALIA

3. Giuseppe Mazzini e l'ideale repubblicano

Si è detto che un difetto delle società segrete era la troppo segretezza, la mancanza di un programma unitario e soprattutto il fatto che l'adesione era riservata a classi privilegiate (aristocratici, intellettuali, ricchi borghesi, ufficiali). Mazzini comprende allora che occorreva rendere chiari i programmi e divulgarli anche attraverso la stampa (erano già diffusi i primi giornali). Mazzini aveva le idee chiare. Nel 1831, in esilio a Marsiglia, fonda la "Giovine Italia", un'associazione che mirava a un movimento unitario a base nazionale. E se in un primo tempo si rivolgeva ai Principi, era per un aiuto strategico, mentre la sua azione si ispirava a principi repubblicani. La sovranità, affermava, appartiene a tutto il popolo e non ad un solo individuo per quanto nobile e valoroso. Egli si preoccupa, innanzi tutto, proprio dell'educazione del popolo e della creazione di una coscienza collettiva capace di autogovernarsi e creare attraverso il suffragio universale una "Repubblica democratica".

Giuseppe Mazzini

Sotto la sua guida e i suoi proclami si organizzano vari moti in tutta Italia. Ma il popolo non è ancora cosciente di quanto sta avvenendo. Lo dimostra quanto è capitato ai fratelli Emilio e Attilio Bandiera, figli di un ammiraglio veneziano al servizio dell'Austria, ufficiali essi stessi della marina austriaca, ma seguaci delle idee mazziniane. Accorsi a Cosenza, con alcuni compagni, in aiuto agli insorti contro il re Ferdinando II, furono traditi dagli stessi contadini che li avevano scambiati per briganti. Catturati dalla polizia borbonica furono fucilati nel Vallone di Rovito presso Cosenza (25 luglio 1844).


I fratelli Bandiera

Visto il fallimento delle insurrezioni, accanto alla corrente rivoluzionaria di Mazzini, sorse una corrente moderata che si impegnava ad agire alla luce del sole chiamando i Principi italiani a creare una federazione di stati sotto la presidenza del Papa. Massimo d'Azeglio, un altro protagonista del Risorgimento, propone invece l'alleanza politico-militare con Carlo Alberto di Savoia, per poter contare sul suo esercito, in un'eventuale guerra all'Austria.

Carlo Alberto

Pio IX, eletto Papa nel 1846, opera le prime riforme in senso liberale: libertà di stampa, Consulta di Stato, Guardia civica.

Carlo Alberto, nel 1848, concesse lo Statuto che rimarrà fino al 1948 quando entrò in vigore l'attuale Costituzione repubblicana. Sotto la pressione degli avvenimenti le cose stavano cambiando. Il potere rimane sostanzialmente nelle mani del re, ma il popolo era chiamato a eleggere la Camera dei Deputati che insieme al senato, di nomina regia, costituiva il potere legislativo. Gli elettori erano in numero ridottissimo e solo cittadini di sesso maschile, esclusi donne, poveri e analfabeti che allora erano la maggioranza. Nel 1861, anno dell'unità d'Italia, gli elettori furono appena il 2 per cento della popolazione. Ma era già una conquista.

Marino Cittadini

(3 continua)

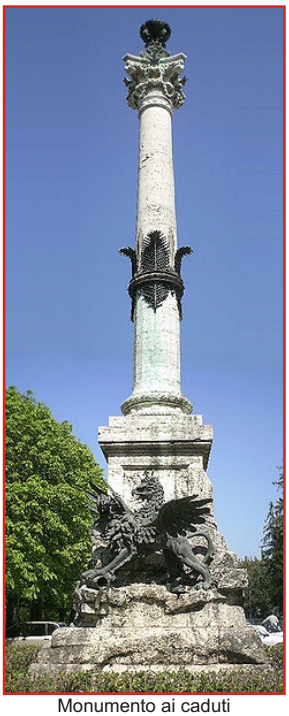
Massimo D'Azeglio

3 Le stragi di Perugia

Le truppe pontificie reprimono nel sangue l'insurrezione

Nel 1863 Perugia sarebbe potuta diventare la capitale del Regno d'Italia. Al parlamento di Torino qualcuno sostenne la sua candidatura. Se prevalse Firenze fu solo per ragioni politiche: Napoleone III, imperatore dei francesi e garante del potere temporale dei papi, avrebbe sospettato di un sovrano e di un governo insediati in una città così vicina a Roma. Perugia avrebbe meritato quel ruolo, più che per la sua posizione geografica, per la sua storia, perché, nel nome dell'Italia, il 20 giugno 1859, successe nella città un fatto di grande rilevanza morale, oltre che politica, quello che viene ricordato come "Le stragi di Perugia": i perugini che si erano ribellati alla dominazione dello Stato Pontificio furono sterminati in gran numero dalla repressione papale.

La ribellione era iniziata il 14 giugno. Dopo decenni di soprusi e assoggettamento allo Stato Pontificio, il popolo perugino, sotto la guida di Francesco Guardabassi, insorse reclamando la liberazione dall'odiato potere papale e rivendicando la volontà di partecipare al processo di unificazione delle terre italiane. Fu costituito un governo provvisorio che offrì la dittatura a Vittorio Emanuele II. La libertà durò però solo pochi giorni: nel pomeriggio del 20 giugno un esercito di 2mila mercenari papalini, in gran parte svizzeri al comando del colonnello Antonio Schmidt d'Altorf, travolse le difese della città e dette il via al saccheggio e al massacro degli insorti.


Monumento ai caduti del 20 giugno 1859

L'episodio ebbe tra l'altro un eco internazionale per il coinvolgimento nei disordini e violenze di una famiglia americana, i Perkins. Anche il New York Times ne parlò, e la strage di Perugia fu conosciuta in tutto il mondo. Scrisse il giornale americano: «Le truppe infuriate parevano aver ripudiato ogni legge e irrompevano a volontà in tutte le case, commettendo omicidi scioccanti e altre barbarità sugli ospiti indifesi, uomini donne e bambini». Lo stesso ambasciatore americano Stockton relazionò così al suo governo: «Una soldatesca brutale e mercenaria fu sguinzagliata contro gli abitanti che non facevano resistenza; quando fu finito quel poco di resistenza che era stata fatta, persone inermi e indifese, senza riguardo a età o sesso, furono, violando l'uso delle nazioni civili, fucilate a sangue freddo». Ancor più drammatica la testimonianza dello storico Pasquale Villari: «Furono saccheggiate trenta case, nelle quali - per confessione dello stesso Schmidt - fu fatto massacro delle stesse donne; furono invasi un monastero, due chiese, un ospedale e un conservatorio di orfane, nel quale sotto gli occhi delle maestre e delle compagne due giovanette furono contaminate».

Ma perché, ci si domanda, tanta violenza da parte del Papato nella repressione della rivolta perugina? La risposta va ricercata nella difficile situazione politica che si era creata in seguito alla Seconda Guerra di Indipendenza (alla quale avevano partecipato anche 800 giovani volontari perugini) che di fatto aveva già configurato uno stato nazionale sabaudo, stato che ormai incombeva anche sui territori del papato, che Pio IX non era evidentemente rassegnato a perdere. Il timore che la ribellione di Perugia potesse innescare altri moti di liberazione dal potere temporale del Papato, aveva indotto il Papa a raccomandare la massima «decisione» nell'azione militare contro i rivoltosi. Alla partenza da Roma, il comandante Schmidt aveva infatti ricevuto istruzioni segrete, firmate dal Cavalier Luigi Mazio, Uditore generale militare del Papa (che il governo Vaticano tentò in seguito di smentire): «Il sottoscritto Commissario Sostituto Ministro dà incarico a V.E. di ricuperare le Provincie alla Santità di N.S. sedotte da pochi faziosi (…). Dò inoltre facoltà a V.S. di poter fare decapitare i rivoltati». In questo ordine era già pianificata la sanguinosa repressione della città, che si oppose comunque coraggiosamente al più numeroso esercito papalino, pur sapendo che si sarebbe trattato di una difesa disperata, senza poter contare in alcun soccorso esterno, tanto meno dal Piemonte (Cavour aveva le mani legate per un preciso accordo con i francesi di non intervento nelle terre del regno pontificio).

I fatti di Perugia ispirarono a Giosuè Carducci, nel sonetto "Per le stragi di Perugia", versi di fuoco: «Fulmina, Dio, la micidial masnada / E l'adultera antica e il peccatore / Ne l'inferno onde uscí per sempre cada».

Perugia è stata decorata con la medaglia d'oro, ed è iscritta fra le 27 città "Martiri e benemeriti del Risorgimento Nazionale".

Enrico Biagi

Era molto diffusa nell'area del Trasimeno-Pievese

LA RIVESTIZIONE DEI FIASCHI

Il vetro a Piegaro è stato prodotto fin dal 1200 e i fiaschi fabbricati a partire dal 1400. In entrambi i casi il Trasimeno ha avuto un ruolo importante: con la sua sabbia nella produzione del vetro, con le sue erbe palustri nella rivestizione dei fiaschi. Lo testimoniano nel loro libro "Parole di vetro" Gabriella Munaretto e Antonio Batinti.

«Il lago Trasimeno - scrivono gli autori - è ed è stato sempre fonte di ricchezza. Attualmente le principali attività legate all'ambiente sono il turismo, la pesca e l'agricoltura; nel passato le popolazioni del lago e per primi i pescatori hanno sfruttato in modo capillare le sue varie risorse», e fra queste «una fitta vegetazione con le più svariate erbe palustri, utilizzate in agricoltura, nella pesca e nell'industria».

Ed è proprio un'erba palustre, la "*pajjòla*" (pagliola) a sancire nel tempo i forti legami tra il Trasimeno e la vicina Piegaro. Lì le vetrerie producevano, tra gli altri manufatti, i fiaschi, dal lago proveniva la "*pajjòla*" per rivestirli.

Quest'erba palustre (a Piegaro veniva chiamata "*scarcia*", altrove, specialmente in Toscana, "*stiancia*", il suo nome scientifico è "*Carex rjparja Curtis*") cresce sulle rive del lago ed è stata utilizzata fino agli anni 70/80 del novecento, sostituita poi gradualmente dalla plastica. Veniva tagliata durante la bella stagione con la falce stando in barca o immersi nell'acqua fino alle ginocchia. Le "*mannelle*" (piccoli fasci che si possono tenere in una mano) così raccolte erano riunite in fastelli che venivano poi aperti e esposti al sole per tre giorni da una parte e tre giorni dall'altra. La "*pajjòla*" asciugandosi imbiancava, veniva raccolta e quindi immagazzinata in luoghi coperti e asciutti (per evitare che si infradiciasse e si ingiallisse) pronta per essere consegnata alle donne che lavoravano alla

Rivestitrice di fiaschi
(disegno di Gaetano Lucaroni)

rivestizione dei fiaschi. Questo tipo di attività a domicilio era la principale, se non l'unica, possibilità di lavoro per le donne dell'area Trasimeno-Pievese. Donne di tutte le età

La "pajjòla" del lago

che nella bella stagione lavoravano all'aperto davanti alle porte della lora abitazione animando con il loro "vociare" le vie dei borghi e d'inverno magari davanti al camino. Stavano sedute su piccole sedie per tenere meglio il fiasco tra le ginocchia e per poter facilmente prendere dal fastello posto per terra le foglie di "scarcia". Lavoravano, aiutate da madri e figlie, anche 15 ore al giorno.

Nella zona di Castiglione del Lago erano circa 350 le famiglie dedite a questo tipo di lavoro, che se, per un verso, rappresentava una fonte importante di entrata per il reddito familiare, era, per un altro, molto duro e faticoso. Scrivono gli autori di "Parole di vetro": «La pesantezza di orari e di impegno lavorativo, i problemi creati alla famiglia per lo sporco e l'ingombro dei materiali, le scomode posizioni del corpo, i disturbi e le malattie (soprattutto l'artrosi), la noia e la monotonia costituivano gli aspetti negativi di questa attività. La lavorazione era del tutto manuale. Consisteva nell'intrecciare, secondo diverse tecniche, la "*pajjòla*" intorno al fiasco fino a rivestirlo. La "*pajjòla*" andava convenientemente preparata: veniva bagnata il giorno prima e tenuta costantemente umida, durante la lavorazione, per poterla piegare senza spezzarla. Ciò comportava la diffusione presso tutte le lavoranti di forme di artrosi alle mani».

Diversi erano i tipi di fiaschi lavorati e «le rivestitrici più brave - scrivono ancora Munaretto e Batinti - talvolta si sbizzarrivano in lavori altamente artistici, esempi di straordinaria fantasia e di abilità nella manipolazione della materia prima, per arricchire il fiasco di elementi funzionali e decorativi».

"FRESCO DI WEB"

Quotidiano online del Trasimeno, Valdichiana, Orvietano

Da metà gennaio ha iniziato le sue pubblicazioni in internet "Fresco di Web" il quotidiano online del Trasimeno, Valdichiana, Orvietano.

Nel presentare l'iniziativa, il direttore Marco

Rosadi scrive: «Il quotidiano online frescodiweb.it nasce dall'esigenza d'informare in maniera fresca, varia, diretta, colloquiale gli abitanti del Trasimeno e di quella parte della Toscana (Senese e Val di Chiana) che si affacciano sul lago (…) Frescodiweb è uno zoom comunicativo e informativo aperto sulla realtà sociale, politico-istituzionale, economica e storica di una zona spesso considerata una trascurabile enclave fra Toscana e Umbria. Al contrario, quello del lago è un territorio d'insospettabile vitalità socio-culturale e imprenditoriale (…) Nel territorio si svolgono eventi culturali di rilievo nazionale ed europeo (…) Il nostro quotidiano telematico vuole essere uno scenario informativo multimediale e ipertestuale e non il solito collage insapore di comunicati».

Il sito del giornale è: **www.frescodiweb.it**

Il direttore invita i lettori a contattarlo all'indirizzo di posta elettronica **direttore@frescodiweb.it**

HANNO DETTO...

Il Risorgimento è una delle tre epopee della nostra storia; le altre due sono l'Emigrazione e la Ricostruzione postbellica.
Beppe Severgnini

La durezza di una pena sopportata si avverte soltanto quando ce ne siamo liberati e, stupefatti, si esclama: ma come ho fatto a tollerare un simile inferno?
Oriana Fallaci

I Giusti tra le Nazioni

Con una legge del 2000 l'Italia ha istituito il "Giorno della Memoria" in ricordo della Shoah (lo sterminio e la persecuzione del popolo ebraico). Il Giorno della Memoria viene celebrato ogni 27 gennaio, giorno in cui nel 1945 furono aperti i cancelli di Auschwitz, il campo di concentramento e di sterminio costruito dai nazisti nella Polonia occupata, dove persero la vita oltre un milione di ebrei, fra cui molte migliaia di italiani.

Oltre che in Italia, il Giorno della Memoria viene celebrato anche in molti altri Stati. Il 27 gennaio di quest'anno è stata celebrata la "Giornata europea della memoria", dedicandola al ricordo dei "Giusti tra le Nazioni". Questo appellativo fu scelto dallo Stato d'Israele, dopo l'esperienza della Shoah, come titolo d'onore per designare quei non ebrei che rischiarono la propria vita e quella dei loro familiari, per salvare i loro fratelli ebrei. È la più alta onorificenza che lo Stato ebraico attribuisce a cittadini non ebrei. Nathan Ben Horin, membro della Commissione per la designazione dei Giusti tra le Nazioni dell'Istituto ebraico Yad Vashem, ha dichiarato nel corso di un'intervista: «L'operato dei Giusti rappresenta l'unico raggio di luce nel buio abissale degli anni della Shoah. Con la loro scelta, essi hanno testimoniato che l'uomo non era tutto malvagità, sadismo, bestialità, ma che era anche capace di amore del prossimo, di solidarietà umana, di abnegazione, a volte fino al sacrificio della propria vita».

La commissione che designa i Giusti tra le Nazioni è presieduta da un giudice di corte suprema ed è composta da personalità qualificate fra cui giuristi e storici. La designazione avviene in base a tre criteri principali: 1) Il soccorritore era a conoscenza dell'identità ebraica del perseguitato; 2) La sua azione lo esponeva a rischio della propria vita, della propria sicurezza e libertà; 3) L'aiuto dato non era legato a nessun vantaggio materiale. Al soccorritore riconosciuto spetta un'apposita medaglia e un attestato d'onore. La cerimonia della consegna dell'onorificenza, che è l'unica conferita dallo Stato d'Israele a titolo civile, avviene a Gerusalemme al memoriale di Yad Vashem o nel Paese dell'insignito. Fino a poco tempo fa il riconoscimento comportava anche il diritto di piantare un albero nel viale dei Giusti di Yad Vashem. Oggi per mancanza di spazio questa pratica è sostituita dall'apposizione di una targa col nome del Giusto sul muro d'onore del memoriale. Fino ad oggi oltre 23.000 persone sono state riconosciute come Giusti tra le Nazioni, fra questi più di 450 italiani.

Il **Centro sociale anziani di Paciano** in collaborazione con l'Amministrazione comunale, la Pro Loco e le Associazioni locali

ORGANIZZA

VENERDI' GRASSO TUTTI INSIEME

4 Marzo 2011
presso CSA di Castiglione del Lago

Cena, musica, canti, balli in maschera, tanta allegria.
"Sega la vecchia", "Lo sposalizio"
Concorso in maschera

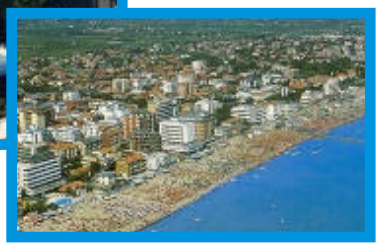
Tutti i soci delle Associazioni sono invitati a partecipare insieme a parenti ed amici.
Informazioni e prenotazioni: 075 830266 - 340 3383642 - 329 6505369

Soggiorni Marini 2011

Anche quest'anno i soggiorni marini si svolgeranno a Gatteo Mare sulla Riviera romagnola

18 giugno - 3 luglio

Hotel Corallo Elis



Prenotazioni presso la segreteria del Centro a partire dal 1° Marzo ed entro il 10 maggio

Servizi svolti dal Csa "l'Incontro" Auser "Filo d'Argento"

- ***Servizi svolti: 577***
- ***Chilometri percorsi: 33.172***
- ***Ore di servizio dei volontari: 1.526***
- ***Contatti al punto d'ascolto: 2.129***

Il Filo d'Argento è il servizio di telefonia sociale dell'Auser. **Numero Verde Nazionale totalmente gratuito 800995988**, **numero locale 075953459.**

Con una semplice telefonata si ha la possibilità di avere compagnia telefonica; il trasporto protetto per visite e controlli medici; ricevere aiuto per piccoli interventi domiciliari, richiedere la consegna della spesa o dei farmaci; l'accompagno alla posta o dal medico, informazioni sui servizi attivi nella propria città e sulle opportunità di svago e intrattenimento offerte dall'associazione. Attraverso il Numero Verde del Filo d'Argento gli anziani possono inoltre segnalare abusi e disservizi.

TESSERAMENTO 2011

Se il buongiorno si vede dal mattino, il 2011 si presenta per il nostro Centro nel migliore dei modi.

Il tesseramento 2011, partito a dicembre dello scorso anno, sta procedendo a gonfie vele: a tutt'oggi (fine gennaio) i vecchi soci che hanno rinnovato la loro tessera e i nuovi che si sono iscritti per la prima volta hanno superato quota 800.

Di questo passo non è difficile prevedere che nel 2011 i soci arriveranno ad essere più di 1.500, la quota raggiunta nel 2010.

E' la migliore dimostrazione del consenso che l'impegno dei nostri volontari incontra presso i cittadini di Castiglione del Lago e di tutto il comprensorio del Trasimeno.

CONVENZIONE
tra
Autofficina Trasimeno
e
Centro Sociale Anziani "l'Incontro"

La convenzione gratuita a tutti gli associati del Csa riserva condizioni particolarmente vantaggiose su riparazioni e acquisti presso i due punti vendita/servizio di Autofficina Trasimeno.

Le condizioni della convenzione prevedono i seguenti sconti per i proprietari di motoveicoli, autoveicoli, ciclomotori:

- Sconto del **10%** su tutti i ricambi originali.
- **Tariffa agevolata** sul costo della manodopera su lavori di meccanica e carrozzeria.
- Soccorso 24h su 24 **gratuito** su tutto il territorio comunale e zone limitrofe**.**
- Pneumatici con sconti tra il **15**% e il **50**% (in base alle offerte del periodo). Con **l'acquisto** delle 4 gomme **incluso** nel prezzo**,** montaggio / equilibratura / sostituzione valvole**.**
- Offerte Stagionali **esclusive** per i soci (pacchetti estivi / invernali)**.**
- Sconto del 30% sull'acquisto di batterie auto / moto con relativa garanzia estesa da 1 a 2 anni.

Autofficina Trasimeno offre inoltre alla clientela i seguenti servizi:
carrozzeria, riparazioni meccaniche, vendita e assistenza auto, moto, scooter, api, vendita caschi e accessori moto, …

Modalità di utilizzo: per ottenere i vantaggi previsti dalla convenzione occorre recarsi presso i punti vendita sotto elencati presentando la tessera associativa dell'anno in corso.

I nostri indirizzi:
CASTIGLIONE DEL LAGO
Via Soccorso, 22/B - Tel. 075 9652433
Fax 075.9653006
Filiale: Via delle Camelie, 1
Tel. 075 9653510 Fax: 075 9653006

CESVOL informa
Trasimeno, al via la "Scuola per genitori"

Insieme si cresce meglio. Per questo, genitori, figli e insegnanti sono invitati a partecipare al progetto "Scuola per genitori…Benvenuti a bordo!". L'iniziativa, finanziata dal Bando Cesvol per la progettualità sociale 2010 - 2011, è promossa dall'associazione "Arco onlus" . Si articola in otto incontri in programma dal 2 febbraio ai 15 maggio. Alcuni, si terranno presso le sale parrocchiali di Tuoro sul Trasimeno, altri nella Scuola Media di Passignano. Contatti: 075 829388

il programma degli incontri per i genitori:

25 FEBBRAIO ORE 20.45
Tuoro sul Trasimeno
C'era una volta….
D.ssa Fausta Ciotti, psicologa e psicoterapeuta

11 MARZO ORE 20.45
Passignano sul Trasimeno
Educare all'Autostima: la valorizzazione di Sé e del mondo, la scelta dei valori
D.ssa Bambini, psicoterapeuta c/o il Centro salute di Marsciano

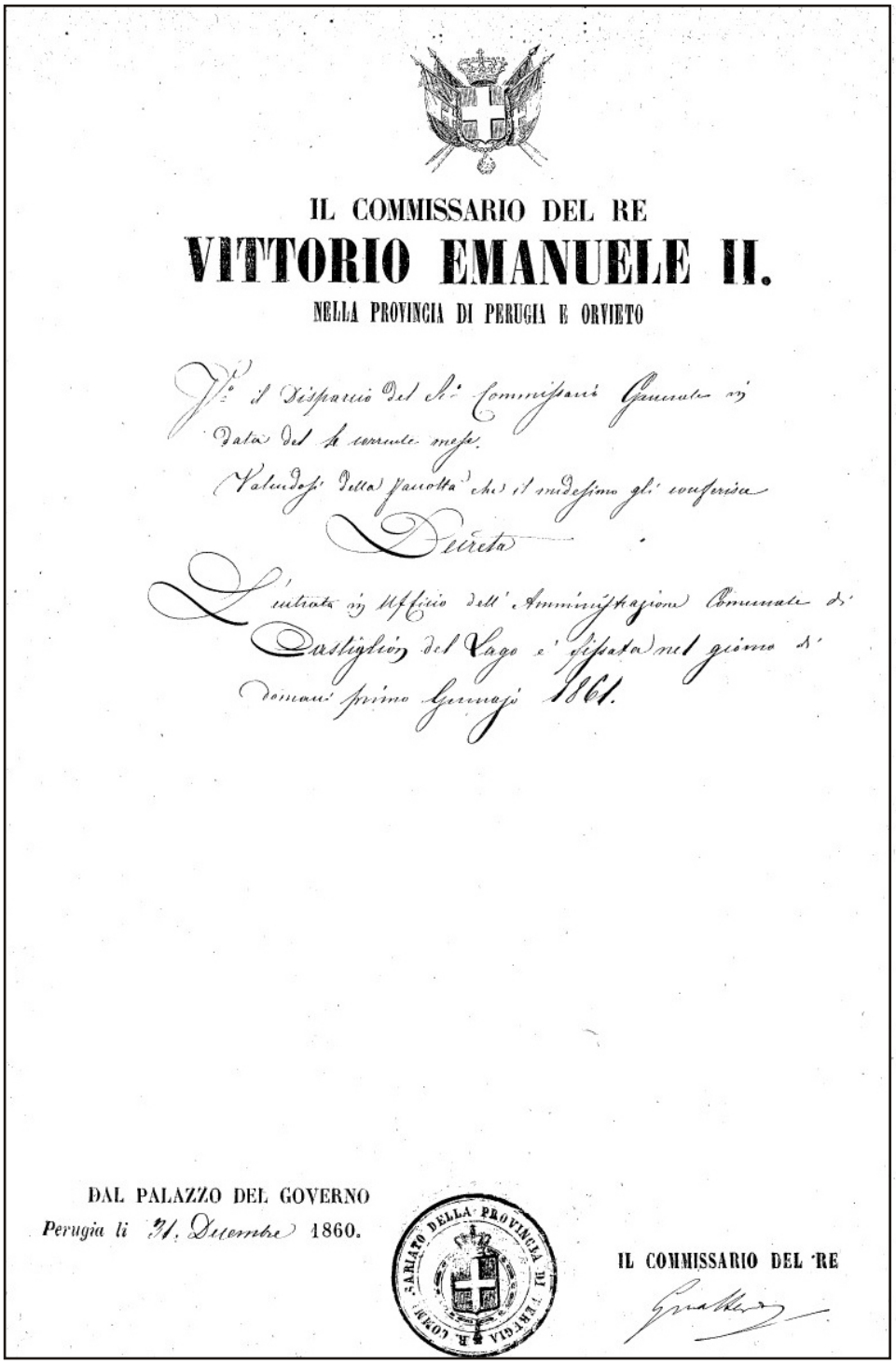
25 MARZO ORE 20.45
Tuoro sul Trasimeno
La Famiglia: prigione, nido o relazione?
Prof. Gaetano Mollo, Ord. di Pedagogia Gener. Facoltà Lett. e Filos. Univ. di Perugia

6 APRILE ORE 20.45
Passignano sul Trasimeno
Modi di comunicare degli adolescenti: come gestire rabbia e aggressività
Suor Roberta Vinerba, delegata vescovile per la Pastorale Diocesana

29 APRILE ORE 20.45
Tuoro sul Trasimeno
Educare la corporeità: identità e relazione
D.ssa Paola Bianchini, Assist. Univ. Perugia Dip. Filosofia
D.ssa Cristiana Pettinelli, psicologa collaboratrice con Associazione Mi fido di Te
Palazzo Francisci- Todi

DOMENICA 15 MAGGIO ORE 16.30
C/O Sede Associazione "L'Arco"
Passignano sul Trasimeno
Famiglia: luogo privilegiato di crescita
Don Lucio Gatti: Vice Pres. Caritas Diocesana
FESTA E CONSEGNA DEI DIPLOMI

CASTIGLIONE DEL LAGO E L'UNITA' D'ITALIA



IL COMMISSARIO DEL RE

VITTORIO EMANUELE II.

NELLA PROVINCIA DI PERUGIA E ORVIETO

Visto il Dispaccio del Chiarissimo Commissario Generale in data del 4 corrente mese,

Valendosi della facoltà che il medesimo gli conferisce

Decreta

L'entrata in Ufficio dell'Amministrazione Comunale di Castiglion del Lago è fissata nel giorno di domani primo Gennaio 1861.

DAL PALAZZO DEL GOVERNO

Perugia li 31. Dicembre 1860.

COMMISSARIATO DELLA PROVINCIA DI PERUGIA

IL COMMISSARIO DEL RE

Gualtiero

Il Commissario del Re
Vittorio Emanuele II
nella Provincia di Perugia e Orvieto

Visto il Dispaccio del Chiarissimo Commissario Generale in data 4 corrente mese, valendoci della facoltà che il medesimo gli conferisce,
Decreta
L'entrata in ufficio dell'Amministrazione Comunale di Castiglion del Lago è fissata nel giorno di domani primo Gennaio 1861.

Dal Palazzo del Governo
Perugia 31 Dicembre 1860

Il Commissario del Re
Gualtiero

Il 4/5 novembre 1860 in Umbria e nelle Marche si svolse il plebiscito per l'annessione all'Italia. La votazione si tenne dalle 8,00 alle 17,00. A Castiglione del Lago i risultati della votazione furono:
- Ammessi al voto: 625 elettori.
- Votanti: 421.
- Voti a favore dell'annessione: 308.
- Voti contrari all'annessione: 97.
- Voti nulli: 16.

Il primo sindaco del Comune di Castiglione del Lago annesso all'Italia fu Giuseppe Massini.
Il Decreto del Commissario del Re (sopra riportato) sancì la nascita del Comune di Castiglione del Lago a partire dal 1° gennaio 1861.

(Documento e notizie fornite da Paolo Magionami, direttore della Biblioteca Comunale di Castiglione del Lago)